

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2017

## NAZIONALE

|                                    |            |    |                                                                                                                                 |    |
|------------------------------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| AVVENIRE                           | 05/09/2017 | 15 | <a href="#">Domato l'incendio sul Morrone Canadair in azione per gli ultimi focolai</a><br><i>Redazione</i>                     | 2  |
| ITALIA OGGI                        | 05/09/2017 | 34 | <a href="#">Sisma, il Qatar investe sulla ricostruzione</a><br><i>Michela Dei</i>                                               | 3  |
| LIBERO                             | 05/09/2017 | 14 | <a href="#">Inchiesta alluvione, chieste condanne per gli ex sindaci di Arzachena e Olbia</a><br><i>Redazione</i>               | 4  |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Abruzzo, incendi: dichiarato lo stato di emergenza regionale. Oltre 5,5mila ettari bruciati</a><br><i>Redazione</i> | 5  |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">L'INGV ha registrato l'esplosione di magnitudo 6.3 in Corea del Nord</a><br><i>Redazione</i>                        | 6  |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Cnsas, nel fine-settimana interventi in tutto l'arco alpino</a><br><i>Redazione</i>                                 | 7  |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">#SALVAILSUOLO: ancora otto giorni per firmare la petizione</a><br><i>Redazione</i>                                  | 9  |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Torna a Ferrara RemTech Expo. Ecco le novità dell'edizione 2017</a><br><i>Redazione</i>                             | 10 |
| quotidiano.net                     | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Previsioni meteo, l'autunno avanza: nuovi blitz temporaleschi - Cronaca</a><br><i>Redazione</i>                     | 11 |
| protezionecivile.gov.it            | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a><br><i>Redazione</i>                                | 13 |
| dire.it                            | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Maltempo, 138 milioni di danni in Friuli Venezia Giulia per il temporale di agosto</a><br><i>Redazione</i>          | 14 |
| dire.it                            | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Acqua, niente stop a Roma; smantellata tendopoli rifugiati; boom di ingressi nei musei</a><br><i>Redazione</i>      | 15 |
| gazzettadelsud.it                  | 04/09/2017 | 1  | <a href="#">Acqua, operazioni in corso</a><br><i>Redazione</i>                                                                  | 16 |
| tuttoggi.info                      | 05/09/2017 | 1  | <a href="#">Opaco, scoperte altre 3 tombe nel cantiere Sae   Negozi, Comune di Norcia vince al Tar</a><br><i>Redazione</i>      | 17 |

## Domato l'incendio sul Morrone Canadair in azione per gli ultimi focolai

[Redazione]

L'Aquila. Domato l'incendio sul Morrone Canadair in azione per gli ultimi focolai L'Aquila. Dopo due lunghe settimane che hanno visto bruciare le nostre amate montagne, per mano di un attacco vile condotto con rara spregiudicatezza, oggi finalmente possiamo dire che le fiamme sono state circondate e domate. È l'annuncio affidato a Facebook dal sindaco di Pratola Peligna, Antonella Di Nino, in merito ai roghi che hanno devastato il monte Morrone nel parco della Majella. Ben 6 i Canadair in azione, che hanno effettuato 26 lanci da 6mila litri ciascuno e sono stati impiegati ancora ieri per spegnere l'incendio. A terra hanno lavorato oltre 100 unità dell'apparato antincendio, secondo il bilancio delle forze in campo tracciato dal Centro Operativo Misto di Sulmona. Sulla montagna sono rimasti attivi focolai nella parte alta del Colle delle Vacche, dovuti alla spessa coltre di materiale combustibile ammassatosi dopo una slavina caduta qualche anno fa. Operato con successo anche il volontario della Protezione civile che era rimasto ferito nei soccorsi. Fermato il rè della cocaina" L'ultimo sfogio. da Madonna à ' Âđ-ò

## Sisma, il Qatar investe sulla ricostruzione

[Michela Dei]

Sisma., il Qatar investe sulla ricostruzione Finanziamento di 5,6 milioni di euro per la progettazione e la costruzione di un complesso scolastico a Macerata. L'intesa per la donazione, decisa dal fondo dello sviluppo del Qatar, è stata siglata dal commissario di Governo per la ricostruzione, Vasco Errani, ora dimissionario, e l'ambasciatore Khalifa Bin Jassim Al-Kuwari, direttore generale del Qatar Fund for Development. L'intesa mira a fornire un sostegno strutturale alle regioni colpite dai terremoti che si sono verificati a partire dal 24 agosto 2016 nell'Italia centrale. Verrà ricostruito un nuovo plesso Enrico Mestica di Macerata, gravemente danneggiato dal terremoto, che ospiterà strutture scolastiche su una superficie complessiva di 4mila metri quadrati. Il complesso verrà progettato secondo i più moderni e rigorosi parametri antisismici e potrà essere utilizzato anche come edificio strategico ai fini di protezione civile in caso di calamità naturale. L'ambasciatore Khalifa Bin Jassim Al-Kuwari ha sottolineato: Questo supporto offerto dallo Stato del Qatar è scaturito dalle indicazioni di Sua Altezza Sheikh Tamim Bin Hamad Al Thani, Emiro dello Stato del Qatar, confermando che lo Stato del Qatar è uno dei primi paesi che hanno offerto supporto al Governo italiano dopo il sisma. La donazione del Qatar Fund for Development, ha aggiunto il commissario Errani, è un contributo significativo, un importante investimento sulla scuola, sul futuro dei nostri ragazzi, un bel messaggio di speranza. Info: [www.comune.macerata.it](http://www.comune.macerata.it) di Michela Dei -tit\_org-

**Ciclone "Cleopatra": morirono 18 persone**

## **Inchiesta alluvione, chieste condanne per gli ex sindaci di Arzachena e Olbia**

[Redazione]

Ciclone "Cleopatra": morirono 18 persone Tré anni e sei mesi di reclusione. Questa la richiesta formulata ieri ai giudici del Tribunale di Tempio Pausania (Sassari) dal procuratore Domenico Fiordalisi nei confronti dell'ex sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, nel corso della requisitoria del processo per omicidio colposo per l'alluvione "Cleopatra" che il 18 novembre del 2013 colpì Olbia e la Gallura provocando 13 morti, tra i quali due bambini e altri due minori. Tré anni di reclusione con la stessa accusa sono stati richiesti invece per Alberto Ragnedda, ex sindaco di Arzachena. Derubricata l'accusa di disastro colposo per entrambi. Il pm ha chiesto tré anni e dieci mesi di reclusione per Antonello Zanda, dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune di Olbia, al quale è stato ascritto anche il reato di omicidio colposo plurimo, mentre 3 anni di reclusione sono stati chiesti per Giuseppe Budroni, dirigente del settore della Protezione civile dello stesso comune. Assolti altri due imputati, Gabriella Palermo e Federico Ferrarese Ceniti, dirigente del settore Manutenzioni del Comune di Olbia e del settore Ambiente dell'ex Provincia di Olbia-Tempio. Nella sera del 18 novembre 2013 il violento ciclone colpì la Sardegna, in particolare Olbia, la Gallura ed il Nuorese causando complessivamente 18 morti, 13 in Gallura, 4 nelnuorese e una nell'oristanese. -tit\_org-

## **Abruzzo, incendi: dichiarato lo stato di emergenza regionale. Oltre 5,5mila ettari bruciati**

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 09:28 Un bilancio pesantissimo quello degli incendi che stanno riguardando la regione Abruzzo: 160 i comuni coinvolti, 209 i roghi significativi che hanno interessato una superficie di 5.569 ettari. Il governatore Luciano D'Alfonso ha dichiarato lo stato di emergenza regionale. Dichiarato in Abruzzo lo stato di emergenza regionale per gli incendi che stanno devastando la il territorio regionale. Lo hanno annunciato il governatore Luciano D'Alfonso e il sottosegretario delegato alla Protezione Civile, Mario Mazzocca. Venerdì pomeriggio la Regione ha approvato la delibera per la richiesta dello stato di emergenza da formalizzare al Governo per "eccezionali incendi boschiviche hanno interessato gran parte del territorio". "Complessivamente - spiega Mazzocca - l'azione aggressiva delle fiamme ha interessato oltre 160 Comuni abruzzesi. Dalle prime stime effettuate dal Corpo Forestale dello Stato si evince che, nel periodo di riferimento dal 1 luglio al 30 agosto 2017, si sono sviluppati 209 incendi significativi che hanno interessato una superficie di 5.569 ettari, di cui una superficie boscata di 3337 ettari e non boscata di 2231". A circa un milione di euro ammontano le spese per l'emergenza ad oggi sostenute - conclude il sottosegretario - Relativamente agli investimenti per i danni occorsi, si procederà nei prossimi giorni ad effettuare una ricognizione dettagliata sia dei danni diretti che indiretti con particolare riferimento al depreco del patrimonio naturale delle aree protette". [red/pc](#) (fonte: Regione Abruzzo)

## L'INGV ha registrato l'esplosione di magnitudo 6.3 in Corea del Nord

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 11:00 Questo evento è avvenuto vicino al sito dove la Corea del Nord ha già effettuato test nucleari e presenta una grandezza maggiore rispetto ai test del 2006, 2009, 2013 e 2016. L'esplosione di un ordigno, in un test nucleare condotto dal regime di Pyongyang, ha causato un terremoto di magnitudo 6.3 nella penisola nordcoreana che si affaccia sul Mar del Giappone. La Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), come le altre stazioni sismiche del mondo, ha registrato un evento sismico generatosi alle ore 03:30 (fuso orario di Greenwich), alle 12.30 orolocale, a 1 km di profondità in prossimità di Punggye-ri, nella Corea del Nord. Questo evento è avvenuto vicino al sito dove la Corea del Nord ha già effettuato test nucleari e presenta una grandezza maggiore rispetto ai test del 2006, 2009, 2013 e 2016. 4 minuti e 12 secondi dopo il tempo origine, utilizzando 17 stazioni sismiche, i sistemi automatici dell'INGV hanno localizzato l'evento, assegnando come coordinate latitudine 41.2 Nord, longitudine 129.2 Est [con errore +/- 9 km]. Data la vicinanza con il sito dove la Corea del Nord ha già effettuato test nucleari, il sismologo di turno nella Sala di Monitoraggio Sismico ha verificato che l'evento fosse dovuto a una esplosione e ha quindi confermato che si trattava di un sisma artificiale. [8020170903\_mabi\_hhz\_iv1] Registrazione dell'esplosione avvenuta nella Corea del Nord alla stazione sismica MABI, a Malga Bissina in provincia di Trento. esplosione è evidenziata dall'ellisse rossa. Gli altri terremoti che si vedono sono quelli avvenuti in provincia di Brescia; il primo di magnitudo ML 3.4 delle ore 11:16 italiane (ore 09:16 UTC), seguito da due altri eventi di magnitudo ML 2.3 e 2.2, rispettivamente. I segnali telesismici non mostrano fasi di profondità, indicando dunque che l'evento è stato superficiale. La magnitudo registrata a differenti stazioni sismiche del mondo varia da Mb 5.6 a Mb 6.9 (dove Mb è la magnitudo di volume), con una media di Mb 6.3 (fonti: United States Geological Survey (USGS) e Geophysical Survey of Russia Academy of Sciences (RAS)). red/mn (fonte: Ingv)

## Cnsas, nel fine-settimana interventi in tutto l'arco alpino

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 11:54 Visti i cambi repentini del tempo e l'abbassamento delle temperature in questo periodo è importante avere con sé un abbigliamento adatto al freddo, cibo e acqua per rispondere al meglio in caso di imprevisto prolungato. Week-end intenso per i tecnici del Cnsas che hanno soccorso diverse persone in difficoltà sulle nostre montagne. Il cambio repentino del tempo e l'abbassamento delle temperature hanno causato diversi disagi. Una raccomandazione importante, in questo periodo, è quella di avere con sé un abbigliamento adatto all'abbassamento di temperatura che si verifica quando si è costretti a stare fuori oltre il previsto. Una buona riserva di acqua e cibo può aiutare a conservare le forze e ad affrontare meglio un contrattacco prolungato. [62tofana] Intervento impegnativo nella notte tra sabato e domenica per il Soccorso alpino di Cortina, uscito in aiuto di due escursionisti ungheresi bloccati dalla neve in cima alla Tofana di Rozes. Scattato l'allarme verso le 19.20 del 2 settembre, mentre le squadre si preparavano a partire, si è cercato di ricontattare i due che non rispondevano più. Al Rifugio Giussani è arrivata la conferma - da parte di un gruppo che li aveva incrociati verso le 14 alle Tre Dita all'uscita della ferrata Lipella - che, malgrado il maltempo imperversasse già, i due erano partiti per salire in cima. Con venti centimetri di neve fresca e una bufera in corso, i soccorritori sono saliti con il fuoristrada fino all'inizio della serpentina, a circa 2.500 metri di quota, per poi proseguire a piedi. Ai due, nell'unico contatto, era stato detto di fermarsi dove si trovavano, vicini alla croce di vetta a 3.200 metri. Quando la squadra è arrivata alla croce, i due erano lì, in preda al freddo. I soccorritori sono riusciti a farli muovere e li hanno accompagnati nella discesa fino al Giussani. Poiché le loro condizioni non erano buone, è stato valutato di continuare la discesa. A mezzanotte e mezza la jeep li ha caricati sul tratto sterrato e li ha portati all'ambulanza che attendeva sulla strada per le verifiche del caso. [98recupero\_ferito\_con\_eli\_118\_e\_tec] Il Soccorso Alpino del Cnsas di Moggio Udinese è stato allertato nel pomeriggio di ieri attraverso il NUE112 con la segnalazione di un escursionista infortunatosi lungo il sentiero 418a che conduce a Cimadors alto, sopra Monticello, in comune di Moggio. L'uomo, residente a Trieste, del 1942, faceva parte di un gruppo di dodici escursionisti coetanei e si è infortunato durante la discesa, ad una quota di circa 900 metri scivolando e ruzzolando lungo il sentiero, procurandosi diverse escoriazioni e contusioni. Sul posto è stato inviato l'elicottero dell'area operativa di Udine, che ha calato il tecnico di elisoccorso con il verricello e lo ha recuperato a bordo, per poi consegnarlo a Moggio all'ambulanza. Le squadre di terra del Cnsas hanno nel frattempo deciso di raggiungere a piedi il gruppo degli escursionisti per scortarli fino alla fine del percorso. In tutto hanno preso parte all'intervento cinque tecnici del Cnsas e due tecnici della Guardia di Finanza di Tolmezzo. [43img\_20170602\_wa0008] Doppio intervento, sempre domenica pomeriggio, per il Cnsas di Maniago (PN). Su chiamata del NUE112 i tecnici hanno ricevuto segnalazione di un ragazzo che non riusciva più a risalire dal Torrente Cellina, in Comune di Barcis. Il giovane, un diciannovenne residente a Pasiandi Pordenone, si trovava sul percorso avventura quando, attraversando il ponte tibetano, ha perso il cellulare nel torrente. Per recuperarlo si è calato in acqua senza però riuscire più a risalire dalla forra. Fortunatamente è stato avvistato dal personale che lavora presso lo stesso percorso, che ha allertato i soccorsi attraverso il NUE112. Sul posto si trovava per caso un tecnico guida alpina del CNSAS di Cave del Predil, che ha subito calato al giovane un corda affinché la assicurasse all'imbragatura, di cui era già munito per effettuare il percorso suddetto. Nel frattempo sono arrivati i tecnici di Maniago, che hanno approntato un paranco sfruttando gli alberi sui due argini e lo hanno

tratto in salvo. Il ragazzo, anche se molto infreddolito - è stato circa mezz'ora in acqua gelida - stava bene. Poco dopo, a breve distanza dal ponte, si stava verificando un intervento dei Vigili del Fuoco per recuperare un cane disperso da ieri. Il cane, un braccotto tedesco, si trovava all'altezza del terzo belvedere del Dint, in fondo a un tratto scosceso di circa settanta metri ed è stato individuato dal padrone, grazie a un drone da lui stesso noleggiato

domenica mattina. I Vigili del Fuoco hanno chiesto aiuto ai tecnici del Cnsas di Maniago per recuperarlo con le manovre di corda. È stata effettuata una calata di settanta metri ma purtroppo non sull'asse del punto in cui si trovava il cane. Non si è potuta effettuare una seconda calata a causa del sopraggiungere del buio. Le operazioni sono riprese stamattina alle 6.30 con la collaborazione di due tecnici del Cnsas Maniago assieme ai Vigili del Fuoco. Al doppio intervento hanno preso parte dodici tecnici del Cnsas. [5221232068\_1794407547268601\_5602165510876] A Gardone Riviera (BS), domenica, un cercatore di funghi di 68 anni di Villanuova si è fratturato la gamba sinistra. Dato l'allarme, la Centrale operativa ha inviato in località Fontanelle i tecnici della Stazione di Valle Sabbia, Delegazione Bresciana. Sei soccorritori impegnati, che hanno recuperato l'uomo, trasportato poi in ospedale con l'elicottero. A Fuipiano Valle Imagna (BG), nel pomeriggio, sono intervenuti i tecnici della VI Delegazione Orobica che hanno rintracciato una famiglia che aveva perso l'orientamento durante una passeggiata in montagna, in una zona boscosa. Li hanno rintracciati in località Passo del Grasso e riportati a valle illesi. Nove i tecnici impegnati, appartenenti alla Stazione di Valle Imagna. A Chiuro (SO), poco prima delle 18:00, la VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna è stata allertata per un ragazzo di Sondrio, uscito con la mountain bike in Val Fontana. Stava percorrendo il sentiero che va da Sant'Antonio a San Bernardo ma ha perso il tracciato e si è ritrovato in un tratto di bosco molto chiuso, non riusciva a procedere. È riuscito a chiedere aiuto e, attraverso il telefono, a fornire le coordinate, che sono state verificate, e alcune immagini del luogo in cui si trovava. Tre tecnici della Stazione di Sondrio lo hanno raggiunto, accompagnato fino al sentiero e poi a valle. Ieri pomeriggio, poi, un escursionista si è infortunato al ginocchio nei pressi della Cascata al Lago Superiore di Viso, nel Comune di Crissolo (CN). È stato recuperato dall'elicottero del 118. red/mn (fonte: Cnsas FVG, Sasl, Sasv)

## #SALVAILSUOLO: ancora otto giorni per firmare la petizione

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 15:33 Ancora poco più di una settimana per sottoscrivere la petizione indirizzata alla Commissione europea che chiede un'azione legislativa contro il consumo di suolo e la cementificazione selvaggia. Una firma contro i disastri causati da cementificazioni e abusivismo, una firma per la tutela del suolo, risorsa naturale essenziale. I cittadini europei hanno ancora poco più di una settimana per chiedere alla Commissione una legge che preservi il suolo dal crescente degrado e ci protegga da nuove catastrofi. C'è tempo fino al 12 settembre per firmare l'appello di People4Soil, la più grande iniziativa sostenuta dalle principali associazioni italiane ed europee a tutela di ambiente e cittadini. Si può infatti aderire anche online, compilando con i dati del proprio documento di identità il modulo di firma sul sito [salvailsuolo.it](http://salvailsuolo.it). [50di4z\_a\_xoaehx7i] Si firma per chiedere lo stop alla cementificazione, all'abusivismo e alla costruzione di ecosistemi; per impedire che l'ennesimo evento naturale si trasformi in sciagura; per un più efficace contrasto all'avvelenamento della terra e alla nascita di discariche tossiche: indefinitiva contro il degrado del suolo, una perdita ambientale con pesanti ripercussioni economiche e sociali alla scala globale, che hanno a che fare con la limitatezza della risorsa costituita dalle terre coltivate, da cui dipende anche l'origine del cibo. Il contrasto del consumo e del degrado del suolo è una emergenza per l'Europa, ma è una battaglia ancor più cruciale per il nostro Paese, dove maltempo ed eventi naturali intrecciano tragicamente i loro effetti con l'abusivismo edilizio e la cementificazione selvaggia ai danni di un territorio vulnerabile. Non sarà facile mettere in sicurezza le nostre città fino a quando la rigenerazione urbana sarà più difficile e meno vantaggioso che occupare con nuove costruzioni, abusive o meno, il suolo libero. Il sisma a Ischia è la tragedia più recente ma tante altre si possono ricordare, come le alluvioni a Genova e in Veneto o le frane a Giampileri e Sarno, tanto per fare esempi di eventi naturali divenuti disastri a causa di urbanizzazioni eccessive, che impermeabilizzano il terreno, occupano aree a rischio, le saturano con edificazioni spesso abusive e di qualità inadeguata. A livello europeo l'iniziativa è promossa da People4Soil, rete europea di 550 ONG, istituti di ricerca, associazioni di agricoltori e gruppi ambientalisti, rete sviluppata per promuovere una Iniziativa dei cittadini europei (ICE) volta ad introdurre una legislazione specifica sul suolo in Europa. In Italia la raccolta firme è parte della campagna #SALVAILSUOLO, promossa da una task force di associazioni tra cui ACLI, Coldiretti, FAI, Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente, LIPU, Slow Food, WWF. "Paghiamo conti sempre più salati alla colata di cemento che ha coperto l'Italia, serve una legge che tuteli il suolo e non possiamo aspettare ancora - dichiarano i rappresentanti della task force Salvailsuolo - perché solo salvando il nostro suolo da subito possiamo prevenire nuovi disastri ecologici e limitare i danni di alluvioni, frane e terremoti. Occorre impedire che la cementificazione prosegua divorando il suolo come nei decenni passati, senza qualità né riguardo per le risorse naturali e il paesaggio agrario, perché dal suolo dipende la sicurezza di tutti. E purtroppo in Italia, ma anche nel resto d'Europa, manca una legislazione che riconosca l'imperativo di fermare il consumo di suolo". [red/mn](#) (fonte: Legambiente)

## Torna a Ferrara RemTech Expo. Ecco le novità dell'edizione 2017

[Redazione]

Lunedì 4 Settembre 2017, 15:30 Nuovi appuntamenti e nuovi ambiti per l'edizione 2017 di RemTech Expo (Ferrara, 20 - 22 settembre): oltre ai temi consueti quest'anno ci sarà una sessione dedicata alla rigenerazione urbana e si parlerà di rischio nucleare, rischio chimico e chimica verde. Torna dal 20 al 22 settembre prossimi a Ferrara Fiere, RemTech Expo, manifestazione internazionale dedicata alle bonifiche e tutela del territorio dai rischi naturali e ambientali. All'evento principale, costituito da RemTech e RemTech Europe, si affiancano altre iniziative parallele: - Coast, sulla gestione e la tutela della costa e del mare, - Esonda, sul dissesto idrogeologico e il rischio idraulico, - Inertia, sui rifiuti inerti e gli aggregati - Sismo, sulla riduzione e gestione del rischio sismico, e da quest'anno - Rigenera City, dedicato alla rigenerazione urbana. Inoltre quest'anno saranno dibattuti per la prima volta i temi del rischio chimico e chimica verde e del rischio nucleare e sarà presentata la prima International School on Land monitoring che affiancherà la storica RemTech School e abbraccerà tutti i settori della conoscenza e della difesa del territorio. Infine, per questa edizione, i momenti focali e i dibattiti, nell'ambito di un palinsesto che coinvolgerà i protagonisti di diversi eventi, saranno coordinati tramite una cabina di regia allestita all'interno della struttura eseguita da Ricicla.tv, webtv e media partner di RemTech. Per info, programmi e convegni: <http://www.remtechexpo.com/it/red/pc>

## Previsioni meteo, l'autunno avanza: nuovi blitz temporaleschi - Cronaca

[Redazione]

Roma, 4 settembre 2017 - E' l'autunno: fresco al mattino e giorni di sole alternati alla pioggia. Le previsioni meteo della prossima settimana confermano il cambio di stagione. Da metà settimana fra l'altro sono in arrivo nuove piogge e temporali. Una perturbazione che dovrebbe contribuire ulteriormente ad aridire il deficit idrico dei mesi scorsi. Ilmeteo.it annuncia per giovedì un "flusso atlantico" che scenderà "di latitudine e forma una bassa pressione sul mar Ligure. Rovesci e temporali via via più diffusi al Nord e al Centro, possibili anche su Campania e Puglia". Instabilità anche nei giorni successivi. Altri acquazzoni a metà settimana: <https://t.co/C9O240H4nB#meteo> # 4Settembre pic.twitter.com/7lp85tc6o2 3B Meteo (@3Bmeteo) 4 settembre 2017 In questa prima parte della settimana le previsioni parlano di temperature in ascesa e il ritorno del caldo. 3bmeteo.com parla di "minime anche sotto i 15-17 gradi sulle interne, massime in genere comprese tra 25 e 30 gradi". NEVE\_OBJ\_FOTO\_25090763 Meteogiornale.it si spinge su previsioni di medio e lungo termine per la settimana dall'11 al 18. "Perturbazioni atlantiche scatenate alla conquista dell'Europa. Possibili risvolti, importanti, anche in Italia con vortice di Bassa Pressione a ridosso delle Alpi ed estensione del maltempo verso il Centro Nord", si legge nel sito. Gli esperti ipotizzano "un cambio di marcia sostanziale a favore di un quadro autunnale inaspettato". Si tratta però di tendenze: mancano ancora molti giorni, meglio tenersi aggiornati. AUMENTA IL RISCHIO DI FORTI TEMPORALI - Dopo un'estate segnata da caldo record, siccità e incendi, aumentano i rischi legati alle piogge autunnali: il territorio italiano è ancora più fragile. La Protezione Civile avverte: dopo mesi di caldo, mancanza di acqua e incendi, cresce il rischio idraulico e idrogeologico. Flavio Galbiati, Daniele Izzo e Serena Giacomini, meteorologi di Meteo.it, spiegano il nesso fra il maltempo autunnale e un'estate di caldo record. "Le continue ondate di caldo di quest'estate hanno provocato un'anomalia termica del Mediterraneo - spiega Galbiati -. Le perturbazioni che raggiungeranno l'area mediterranea nei prossimi mesi troveranno quindi una superficie del mare ancora calda che fornirà loro ulteriore energia. L'alta temperatura della superficie marina provoca una maggiore evaporazione e di conseguenza contribuisce alla formazione di nuvolosità e precipitazioni. Questa maggiore concentrazione di vapore acqueo si può considerare come un vero e proprio carburante a disposizione delle perturbazioni che arriveranno nel corso della prossima stagione. Per questo motivo sarà maggiore il rischio di fenomeni intensi, simili a quelli che, negli ultimi anni, hanno già provocato gravi alluvioni. È il caso, per esempio, dei temporali autorigenanti, fenomeni temporaleschi che insistono sulla stessa zona scaricando enormi quantità di acqua. Un altro fenomeno particolarmente intenso che può avere origine in condizioni simili è il TLC (Tropical Like Cyclones), il ciclone mediterraneo, simile ai cicloni tropicali dalla tipica forma a spirale, che può formarsi sul Mediterraneo ed è accompagnato da intense precipitazioni". IL MARE CALDO - "Attualmente il Mediterraneo si presenta con delle acque superficiali più calde di 2-3 gradi rispetto alla media. Ad esempio, a fine agosto si sono toccati i 31 gradi nel Mediterraneo meridionale a sud di Malta: un valore davvero impressionante. Se nelle prossime settimane dovessero arrivare perturbazioni atlantiche o nordafricane, con un surplus di vapore acqueo in atmosfera di 10-15% in più rispetto a condizioni di normalità, il rischio di piogge estremamente intense aumenterebbe sensibilmente", spiega Daniele Izzo. "Esiste una relazione termodinamica, l'equazione di Clausius-Clapeyron, che lega temperatura ed umidità atmosferica: per ogni mezzogiusto in più di anomalia di temperatura abbiamo un aumento di circa il 3% del contenuto medio di umidità atmosferica. Per questo motivo un'anomalia di temperatura superficiale del mare intorno ai 2 gradi, si traduce in un surplus di umidità considerevole capace di aumentare il potenziale rischio legato al passaggio di una perturbazione". L'ESEMPIO DELL'URAGANO HARVEY - Gli esperti spiegano: "Si può prendere ad esempio un recente evento, l'uragano Harvey, la cui potenza distruttiva è aumentata proprio a causa dell'elevata temperatura superficiale del mare nel Golfo del Messico". Nello specifico "l'anomalia di temperatura ha fatto esplodere la tempesta tropicale in uragano di Categoria 4 in meno di 48 ore prima di toccare terra, riversando sul

Texas quantitativi di pioggia da record. Un chiaro effetto di come il cambiamento climatico, in particolare il riscaldamento globale, possa aumentare l'esposizione al rischio di ciascuno cittadino, anche in Italia", sottolinea Serena Giacomini. HARVEY\_OBJ\_FOTO\_24972299

### LE CONSEGUENZE DELLE FIAMME

Per quanto riguarda gli incendi "rappresentano un grande problema per il nostro Paese - spiega Galbiati - non soltanto perché sottraggono suolo produttivo all'agricoltura, perché cambiano il nostro straordinario paesaggio, perché possono distruggere importanti ecosistemi, ma anche perché espongono pericolosamente i territori devastati ad ulteriori rischi di frane ed alluvioni. La correlazione tra incendi e rischio idrogeologico è un fatto ormai confermato. I danni causati dagli incendi potremmo quindi pagarli anche nel prossimo autunno. Quando brucia la vegetazione viene meno la sua proficua azione di drenaggio delle acque e la capacità delle piante di trattenere il terreno sottostante. La mancanza di alberi può favorire l'erosione e quindi il rischio di frane. La distruzione della copertura vegetativa può inoltre causare nei versanti molto ripidi un canalamento più violento delle acque piovane che senza trovare particolari ostacoli potrebbero raggiungere la valle, se non proprio le abitazioni. Negli anni scorsi molti sono stati i disastri di natura idrogeologica che erano figli degli incendi degli anni precedenti. La prevenzione dei rischi idrogeologici vuol dire lavorare a 360 gradi, dunque anche sul fronte della lotta agli incendi, che rappresentano un aggravante del rischio idrogeologico".

### LA TERRA ARIDA

Per quanto riguarda il ruolo della siccità, la Protezione Civile ha specificato che anche la mancanza di acqua è tra i fenomeni che potrebbero andare ad aggravare gli effetti del maltempo. "Quest'anno l'Italia si trova ad affrontare una siccità davvero grave, anzi storica per molte regioni, e anche la carenza di precipitazioni aumenta il rischio idrogeologico - spiega Daniele Izzo - I terreni inariditi riducono la capacità di assorbimento in caso di forti piogge. Paradossalmente, nel momento in cui aumenta l'allarme siccità con i livelli di fiumi e laghi in costante decrescita, quando arrivano le tanto sospirate piogge cresce il pericolo di alluvioni. Un rovescio di pioggia violento che si verifichi su un terreno inaridito e quindi poco permeabile, aumenta l'effetto di ruscellamento con possibili gravi conseguenze per l'equilibrio idrogeologico del terreno".

Ricevi le news di QuotidianoNet! [Scriviti](#)

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

2 settembre 2017 Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica attiva sull'Italia che continua a determinare condizioni di spiaccata instabilità su buona parte del Paese. Stanotte un nuovo impulso porterà temporali sul medio-alto versante adriatico e un generale rinforzo dei venti da nord, soprattutto sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, domenica 3 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna e Marche, specie sulle aree costiere. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede, inoltre, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali su Emilia-Romagna e Marche, specie sulle aree costiere, in estensione, dal primo mattino di domani, ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani allerta gialla su gran parte dei settori orientali della penisola, dal Veneto alla Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Maltempo, 138 milioni di danni in Friuli Venezia Giulia per il temporale di agosto

[Redazione]

[temporale01-300x225]TRIESTE Il primo bilancio dei danni causati dal maltempo che ha investito il Friuli Venezia Giulia il 10 agosto è di 138 milioni di euro. Lo annuncia l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, il quale rimarca che oltre al danno economico si sommano i disagi della popolazione: dalle interruzioni delle linee elettriche al tanto lavoro perduto. Ringrazio i sindaci, gli amministratori e i dipendenti comunali che hanno lavorato intensamente per poter raccogliere questa mole di informazioni in tempi strettissimi e i tanti cittadini e volontari che ancora una volta, assieme ai Vigili del fuoco, ai volontari e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, hanno saputo reagire subito, rimboccandosi le maniche e contribuendo a risolvere i problemi che via via si sono presentati. Porteremo immediatamente questi dati all'attenzione del Dipartimento e del Governo. La stima dei danni fa riferimento a strutture ed edifici pubblici, abitazioni, esercizi commerciali e automezzi e deriva dalle comunicazioni trasmesse dai Comuni, attraverso apposito canale web messo a disposizione dalla Protezione civile, entro il termine (prorogato) del 1 settembre 2017. La raccolta di questi dati ha un valore preliminare, ma risulta importante perché permette una valutazione complessiva dei fabbisogni da rappresentare a Roma, per eventuale dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e per i conseguenti auspicati trasferimenti finanziari. [meteo\_pioggia2-300x226] I privati hanno denunciato danni per quasi 66 milioni, il comparto agricolo più di 40 mentre il settore industriale denuncia danni per 20 milioni, il doppio degli edifici e beni pubblici (10,5 milioni). Nel dettaglio 2.514 sono le coperture di edifici privati danneggiate, 170 quelle distrutte, 1.166 le strutture che hanno subito danni (220 quelle distrutte). Non è andata meglio ad automobili e motociclette: 336 quelle danneggiate, 13 quelle distrutte. Il vento fortissimo ha scoperchiato quasi trecento stabilimenti produttivi e danneggiato o distrutto più di 250 edifici. Inoltre, ammontano a 71 i mezzi aziendali da riparare, 2 quelli da sostituire. Per quanto riguarda l'agricoltura vi sono danni alle coperture dei fabbricati rurali (353 danneggiate, 40 distrutte), quasi 1.300 impianti aziendali danneggiati, 3540 ettari di colture a seminativo perdute, 600 ettari di frutteti distrutti e danneggiati e ben 14.650 metri cubi di foreste e boschi significativamente colpiti. Infine sono stati rimossi o trattati 44.070 quintali di biomassa (alberi, ramaglie, terriccio, ecc.) 04 settembre 2017



## Acqua, operazioni in corso

[Redazione]

04/09/2017 Dalle 12 stop alla distribuzione dell'acqua in città per consentire ai tecnici dell'Amam di eseguire a Calatabiano la sostituzione della condotta del Fiume freddo che per quasi due anni è stata rimpiazzata con un by pass. L'interruzione del flusso è programmata per 48 ore ma si confida in un anticipo. Intanto in città, per i prossimi due giorni è stata prevista un'erogazione contingentata dell'acqua e per questo, l'invito alla popolazione è quello di evitare sprechi di Salvatore De Maria. Potrebbe durare meno del previsto l'operazione della quale ormai da settimane si parla. Un'operazione indispensabile per ristabilire, sulla collina di Calatabiano, la condotta da un metro di diametro danneggiata da una frana verificatasi nella notte tra il 25 e il 26 ottobre del 2015. Un evento che provocò l'interruzione della principale fonte di approvvigionamento della rete idrica comunale per oltre 20 giorni, risolta poi, con la realizzazione di un bypass costituito da due tubi in kevlar e altrettanti in polietilene. Quello che in queste ore i tecnici stanno facendo, è proprio la sostituzione di questi quattro tubi con la condotta che nei giorni precedenti è già stata posata sul terreno dove, certamente non in tempi europei, la protezione civile regionale è intervenuta per metterla in sicurezza. Un'operazione per la quale è stata programmata l'interruzione del flusso da 800 litri al secondo per 48 ore, ma che alla fine potrebbe essere sensibilmente ridotta. Alle 11.30 di questa mattina gli impianti di Torrerosa a Calatabiano sono stati fermati, un'ora dopo sono stati attivati gli scarichi e solo dopo le maestranze hanno potuto avviare lo smontaggio del by pass. Alle due estremità, quindi, bisognerà saldare la nuova condotta in acciaio che va a sostituire quella danneggiata. Nel frattempo, a Messina sono iniziati a giungere i 240 litri al secondo garantiti dall'Alcantara attraverso un by pass attivato a Furci Siculo. Un quantitativo minimo che serve solo ad alleviare i disagi. Per questo è stato deciso di fermare l'erogazione a mezzogiorno per garantirla, in modo ridotto, anche nei prossimi due giorni. Secondo i piani stabiliti, martedì avverrà dalle 5 alle 8 tra la zona Sud e il viale Giostra, mercoledì, nella stessa fascia oraria, tra lo stesso viale Giostra e la zona Nord. A meno che i lavori non si concludano in anticipo. Nei serbatoi della rete comunale, quindi, in queste ore arriva anche l'acqua dell'Alcantara che l'Amam è costretta ad acquistare da Sicilia Acque. Ma come detto arriva solo attraverso un by pass e con una portata assolutamente insufficiente al fabbisogno di una città di quasi 240 mila abitanti. Il fatto curioso è che malgrado dopo 7 anni sia stata riparata ad Alì l'interruzione che impediva all'acqua di giungere al serbatoio Tremonti, quello dal quale partono le diramazioni per l'intera zona nord di Messina, il contributo, in questo momento di necessità, può avvenire invece solo attraverso un by pass e non direttamente. In realtà, conclusi i lavori ad Alì, non è mai stata fatta una verifica sulla condotta tra il centro ionicò e la rete comunale. Di fatto, quindi, il problema non si può ancora dire risolto. Giova ricordare che dopo la sostituzione del by pass a Calatabiano, le insidie per l'approvvigionamento idrico non sono affatto finite. La situazione resta critica a Forza d'Agrò in attesa di opere ben più delicate di quella che è in corso in queste ore. Ecco perché, il ripristino totale della condotta Alcantara diventa fondamentale. In tempi brevissimi.



sono assolutamente compatibili con le esigenze tecniche di prosecuzione del cantiere. Le 9 tombe rinvenute, dopo eventuale approfondimento dello scavo stratigrafico, saranno rilevate e quotate e verrà asportato il relativo corredo funerario dopola puntuale documentazione scientifica. La mappatura delle tombe, che verranno poi ricoperte con adeguate procedure di conservazione, servirà in seguito ad individuare con precisione, una volta rimosse le abitazioni di emergenza, l'area del rinvenimento per un ulteriore scavo estensivo. Il materiale di corredo asportato sarà oggetto di restauro e auspicabilmente, per le tombe più significative, sarà oggetto di esposizione. Sarà cura della Soprintendenza ABAP dell'Umbria fornire una puntuale comunicazione sul contesto rinvenuto, una volta elaborati e sistemati i primi dati di scavo. Sul progetto per il villaggio Sae è qualcosa che non torna [cantiere-Sae-Opaco-2-300x199]. Mentre quindi i lavori proseguono, anche se arilento, per completare il villaggio di casette nella zona industriale di Norcia, per la precisione il cosiddetto lotto C, su di esso però potrebbero puntare nuove grane. Ci sarebbero infatti dubbi sulla conformità dei lavori rispetto al progetto ed in particolar modo sull'utilizzo dei terreni al centro delle procedure di acquisizione d'urgenza (una sorta di esproprio temporaneo per affrontare la necessità di garantire un tetto a tutti gli sfollati del terremoto). Nel mirino, in sostanza, ci sarebbe la possibilità che il cantiere abbia sfornato o possa farlo in zone non previste e non ufficialmente acquisite. Su questo sarebbero in corso specifici approfondimenti tecnici da parte di alcuni privati norcinesi. Sugli espropri per i negozi delocalizzati vince il Comune. Non ci sono invece irregolarità sulle procedure utilizzate dal Comune di Norcia nelle procedure di occupazione temporanea d'urgenza relativamente ai terreni, sempre nell'area industriale, in cui è prevista la delocalizzazione di negozi ed attività produttive. Lo ha stabilito il Tar dell'Umbria con una sentenza datata 1 settembre, mettendo così fine ad una querelle iniziata qualche mese fa, che aveva visto comunque già a maggio la revoca della sospensione dopo una guerra di ricorsi e contro ricorsi da parte dei giudici del Consiglio di Stato, con i lavori che sono potuti iniziare in attesa del giudizio di merito. A presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale erano stati 3 norcinesi, proprietari di alcuni lotti di terreno individuati dal Comune quali idonei per delocalizzare le attività produttive inagibili. Nel mirino dei ricorrenti in particolare era il decreto del Sindaco del Comune di Norcia n.17 del 2 dicembre 2016, notificato in data 5 dicembre 2016, con il quale alcune aree di proprietà dei ricorrenti sono state sottoposte a requisizione ed occupazione temporanea d'urgenza per essere destinate ad area attività produttive, nonché dei relativi accertamenti dello stato di consistenza e processi verbali di immissione in possesso del 10 dicembre 2016. I giudici hanno ritenuto improcedibile il ricorso nei confronti di uno dei norcinesi il cui terreno a gennaio non era stato ritenuto più necessario alle esigenze e quindi era stato restituito al proprietario. I ricorrenti sostenevano una carenza istruttoria e la violazione dell'ordinanza del Commissario di Governo n. 7/2016 e delle ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile nn. 388,394 e 408 del 2016, lamentando, altresì, la definitiva compromissione dei terreni di loro proprietà e la conseguente riduzione dello spazio vitale privato intorno alle proprie abitazioni. Motivazioni che però sono state ritenute infondate dai giudici del Tar dell'Umbria. Che hanno così dato piena ragione al Comune di Norcia, difeso dagli avvocati Massimo Marcucci e Luisa DiCurzio.